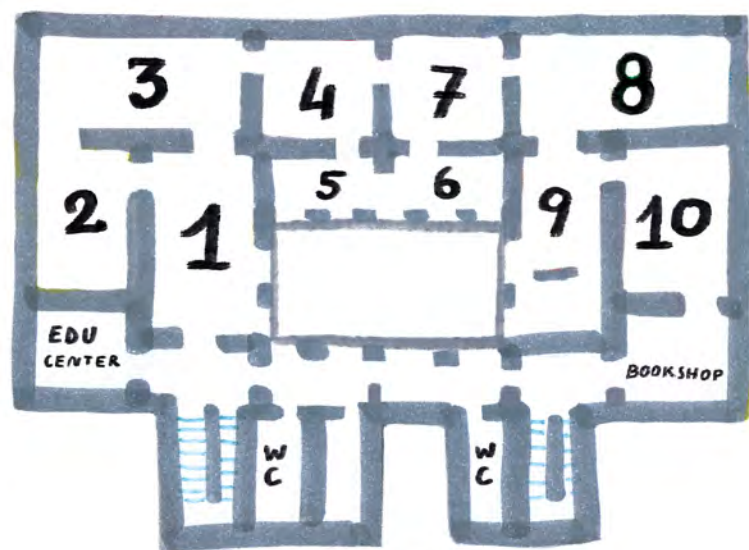


KIT MOS TRA

PER TEENAGER
DI TUTTE LE ETÀ

UNO STRUMENTO PER VISITARE
"ROTHKO A FIRENZE"

CHI È MARK ROTHKO



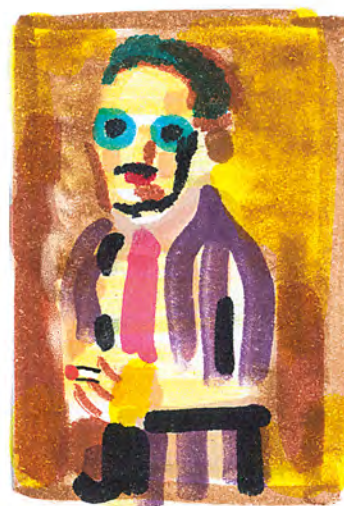
CHE COS'È IL KIT?

Il Kit Mostra è uno strumento per esplorare la mostra "Rothko a Firenze", dedicato a teenager di tutte le età. Approfondimenti e riflessioni sull'arte di Mark Rothko permettono di scoprire la vita e il lavoro di questo artista.

COME SI USA?

Mentre visiti la mostra orientati con la mappa e leggi gli approfondimenti sulle sale. Ricordati di mantenere la giusta distanza dalle opere. Puoi sederti sugli scalini sotto le finestre.

Mark Rothko nasce nel 1903 con il nome di Marcus Rotkovitch, a Dvinsk nell'Impero russo (oggi Daugavpils in Lettonia). All'età di 10 anni emigra con la famiglia negli Stati Uniti, trasferendosi a Portland in Oregon. Frequenta l'università di Yale in Connecticut, ma nel 1923 abbandona gli studi e si trasferisce a New York. Intorno ai 25 anni si avvicina all'arte frequentando un corso di disegno dal vero, dopo questa esperienza si dedica alla pittura da autodidatta e continuerà a dipingere per tutta la vita fino alla morte nel 1970.



Il suo modo di dipingere è profondamente influenzato dall'architettura e dall'arte del passato che ha ammirato durante tre importanti viaggi in Europa. La mostra a Palazzo Strozzi presenta la ricerca pittorica di Mark Rothko: dalla figurazione fino allo sviluppo dello stile ad ampie campiture di colore che lo ha reso famoso in tutto il mondo, ed è curata dal figlio Christopher Rothko ed Elena Geuna.

SALA 1

Rothko inizia a dipingere negli anni Venti, adottando inizialmente uno stile figurativo: realizza scorci di New York, ritratti di persone nelle stazioni della metropolitana o in ambienti domestici, e nel 1936 l'unico autoritratto di tutta la vita "Self-portrait".

Le sue immagini non raffigurano la realtà, i colori che utilizza e il modo in cui dipinge rivelano un'attenzione verso una dimensione emotiva.

A metà degli anni Quaranta la sua pittura cambia, dipinge figure biomorfiche: organismi tra l'umano e l'animale, privi di caratteristiche che le rendono riconoscibili. Questi nuovi soggetti sembrano memorie che riaffiorano, sogni che prendono vita. In questo periodo Rothko visita le mostre dedicate al Surrealismo al MoMA di New York (Museum of Modern Art) e rimane profondamente colpito dall'idea che un quadro possa contenere un mondo interiore e onirico fatto di simboli e figure misteriose.

IL SURREALISMO
È UNA CORRENTE
ARTISTICA CHE SI SVILUPPA
IN EUROPA DALLA METÀ
DEGLI ANNI VENTI.
I SURREALISTI ESPLORANO
L'INCONSCIO, I SOGNI
E LA PSICHE UMANA.
PER "LIBERARE"
L'IMMAGINAZIONE
SI LASCIANO
GUIDARE DAL CASO
E USANO
L'ACCOSTAMENTO
DI IMMAGINI
ETEROGENEE PER
CREARE SIGNIFICATI
INATTESI.

SALA 2

Dal 1946 Rothko compie una nuova evoluzione pittorica: si allontana definitivamente dalla rappresentazione della realtà e continua a sperimentare con forme sempre meno riconoscibili. Le sue figure biomorfiche si dissolvono del tutto e le tele diventano sempre più grandi e sempre più astratte. Questi dipinti sono chiamati "Multiforms" (Multiformi) e in questo periodo Rothko abbandona progressivamente l'uso di titoli descrittivi, sostituendoli con numeri e date. Sulle tele compaiono macchie di colore semi trasparenti che, grazie alla sovrapposizione di sottili strati di pittura, sembrano emergere dall'interno del dipinto e galleggiare sullo sfondo. Rothko invita a osservare le opere da vicino; la sua idea è di inglobare nel colore chi guarda così che possa percepire il "movimento" delle forme, che sembrano espandersi e contrarsi come nuvole sulla tela.

**«METTO IN
DISCUSSIONE
L'ARTE SURREALISTA
E L'ARTE ASTRATTA
ALLO STESSO MODO
IN CUI SI METTONO
IN DISCUSSIONE
IL PADRE E
LA MADRE,
RICONOSCENDO
L'INEVITABILITA' E
IL RUOLO GIOCATO
DALLE MIE RADICI,
PUR RESTANDO
INFLESSIBILE SUL MIO
DISSENSO»**

SALA 3 e 4

A partire dal 1950 Rothko sviluppa il vocabolario visivo "maturo" che lo farà conoscere in tutto il mondo. Questo suo stile, detto "classico" - visibile nelle opere in queste due sale - è caratterizzato da campiture rettangolari con cui Rothko sperimenta combinazioni cromatiche alternando armonie e contrasti negli accostamenti. La pittura diventa "atmosferica" e sottili strati di colore sovrapposti non lasciano più percepire le pennellate, ancora visibili nei "Multiforms".

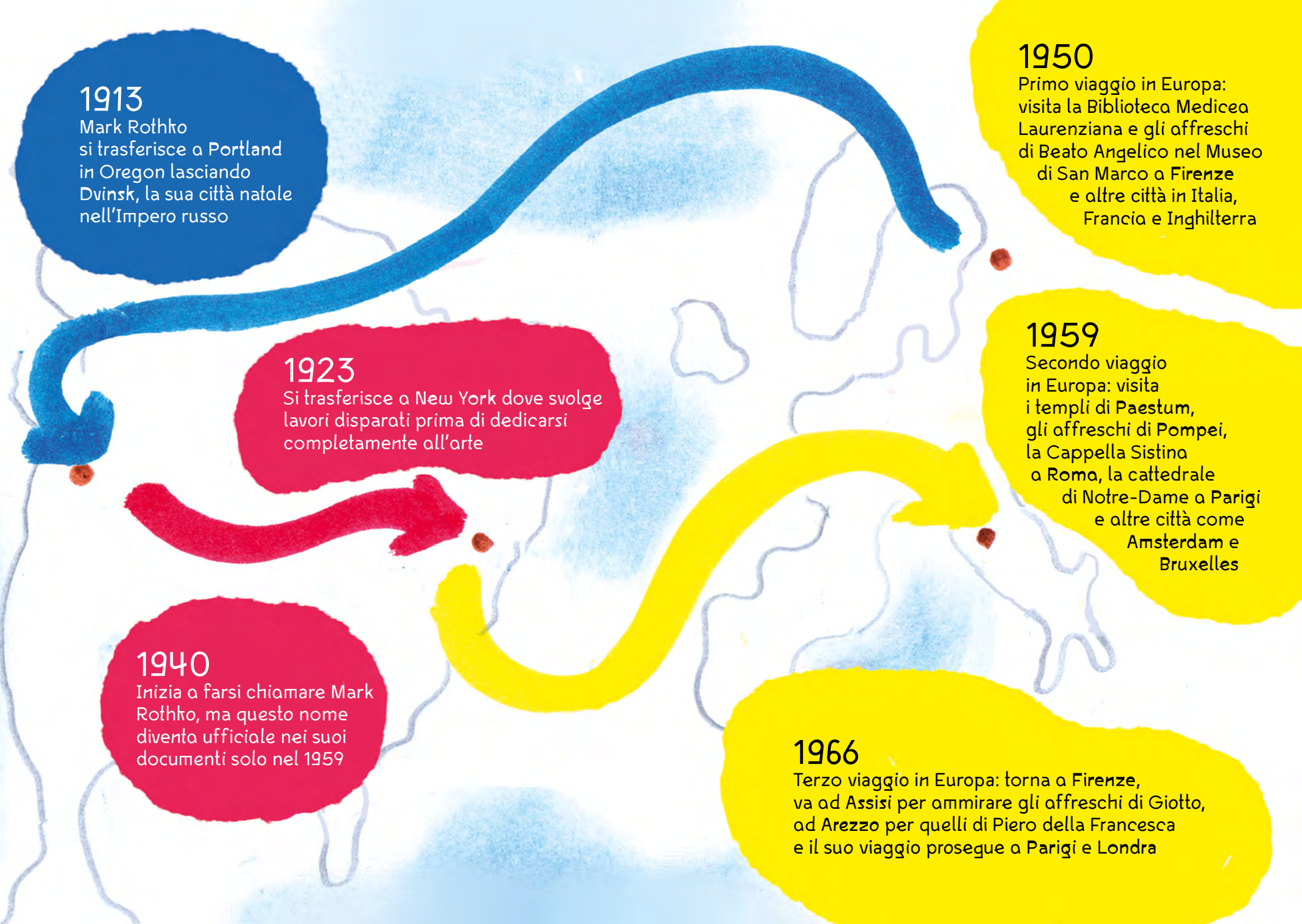
Fino alla metà degli anni Cinquanta utilizza gialli e rossi intensi, poi, come nelle opere della sala successiva, usa tonalità più profonde come blu e verdi scuri. In questi dipinti le superfici sono prive di riferimenti alla realtà esterna e l'artista esplora come la luce e il colore possano generare un'esperienza emotiva in chi osserva. Secondo Rothko «quando volti le spalle al dipinto, ne avverti la presenza così come senti il sole sulla schiena».

**ESPLORA LE DUE SALE
E AVVICINATI ALL'OPERA
CHE TI ATTRAIE MAGGIORMENTE.**

**OSSERVALA IL PIÙ A LUNGO
POSSIBILE E IMMERGITI
NEL COLORE.**

**COSA SUCCEDDE
QUANDO GUARDI
PER TANTO TEMPO
UN'OPERA DI ROTHKO?**

**PERCEPISCI
IL DIPINTO IN
MODO DIVERSO?**

A stylized timeline of Mark Rothko's life and travels. The timeline is represented by a series of colored, hand-drawn arrows: a blue arrow for the first period (1913-1923), a red arrow for the second (1923-1940), and a yellow arrow for the third (1940-1966). The arrows are set against a background of light blue watercolor washes. Each arrow points to a text box containing a year and a description of events. The text boxes are also colored to match their respective periods: blue for 1913, red for 1923 and 1940, and yellow for 1950, 1959, and 1966. The overall style is artistic and hand-drawn.

1913

Mark Rothko
si trasferisce a Portland
in Oregon lasciando
Dvinsk, la sua città natale
nell'Impero russo

1923

Si trasferisce a New York dove svolge
lavori disparati prima di dedicarsi
completamente all'arte

1940

Inizia a farsi chiamare Mark
Rothko, ma questo nome
diventa ufficiale nei suoi
documenti solo nel 1959

1950

Primo viaggio in Europa:
visita la Biblioteca Medicea
Laurenziana e gli affreschi
di Beato Angelico nel Museo
di San Marco a Firenze
e altre città in Italia,
Francia e Inghilterra

1959

Secondo viaggio
in Europa: visita
i templi di Paestum,
gli affreschi di Pompei,
la Cappella Sistina
a Roma, la cattedrale
di Notre-Dame a Parigi
e altre città come
Amsterdam e
Bruxelles

1966

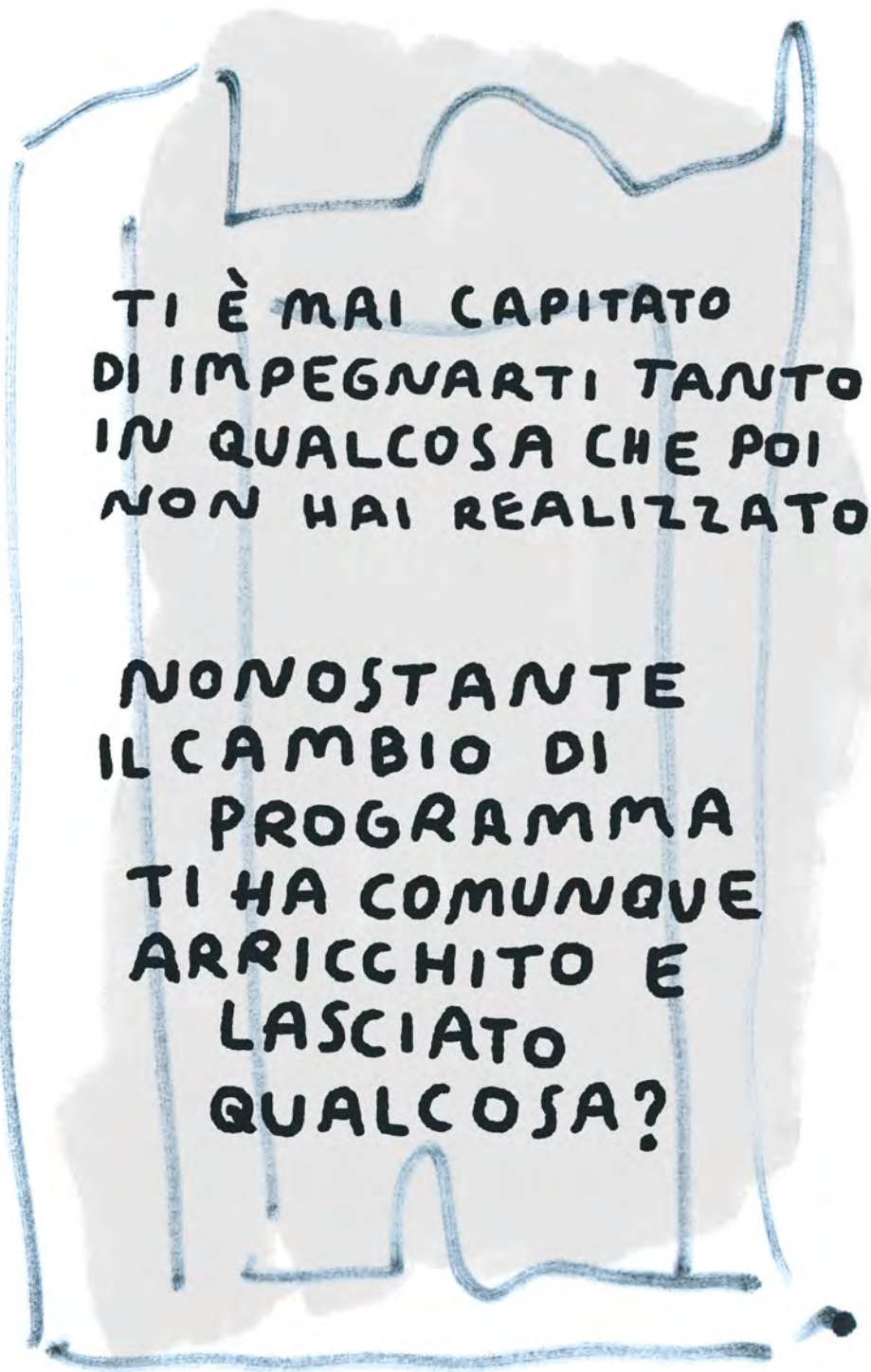
Terzo viaggio in Europa: torna a Firenze,
va ad Assisi per ammirare gli affreschi di Giotto,
ad Arezzo per quelli di Piero della Francesca
e il suo viaggio prosegue a Parigi e Londra

SALA 5

Nel 1958 a Rothko viene chiesto di decorare una sala del ristorante Four Seasons all'interno del Seagram Building, un grande grattacielo di acciaio e vetro che si trova a New York. Qui in mostra sono esposti gli schizzi preparatori realizzati ad acquerello, olio e inchiostro, creati per questo progetto.

Rothko accetta la commissione e inizia a lavorare a circa quaranta opere, sui toni del rosso cupo e del marrone, per realizzare il suo più grande sogno: creare uno spazio interamente ricoperto dalle sue opere. L'artista però non si è mai sentito totalmente a suo agio nel realizzare dipinti destinati a un ristorante di lusso, anzi, sperava di «dipingere qualcosa capace di togliere l'appetito a chi avrebbe mangiato in quello spazio».

Durante una cena al Four Seasons comprende in maniera chiara che quell'ambiente non è adatto alla sua arte e, contrariamente a ogni convenienza, restituisce l'anticipo e abbandona il progetto.



TI È MAI CAPITATO
DI IMPEGNARTI TANTO
IN QUALCOSA CHE POI
NON HAI REALIZZATO?

NONOSTANTE
IL CAMBIO DI
PROGRAMMA
TI HA COMUNQUE
ARRICCHITO E
LASCIATO
QUALCOSA?

SALA 7 & 8

Lavorando alle opere per il Seagram Building, Rothko riflette sulle relazioni tra i campi cromatici e sperimenta come le aree di colore possano generare uno spazio in grado di avvolgere e coinvolgere l'osservatore. Nelle opere di questa e della prossima sala, realizzate a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, l'artista crea delle composizioni pittoriche ispirandosi ai volumi e alle proporzioni dell'architettura fiorentina, osservata nei suoi viaggi. In particolare, fu colpito dal vestibolo della Biblioteca Laurenziana di Michelangelo perché ricreava la sensazione di «essere imprigionati in una stanza in cui le porte e le finestre sono murate e dove non resta che sbattere la testa contro il muro per l'eternità». In questa fase la tavolozza si scurisce, usa marrone, nero e rossi scuri e le campiture sembrano trattenere la luce sotto la superficie.

**«I MIEI DIPINTI SONO
IN VERITÀ FACCIATE.
A VOLTE APRO UNA PORTA
& UNA FINESTRA, ALTRE
VOLTE DUE PORTE
& DUE FINESTRE»**



LA PITTURA PER ROTHKO È:

RESPIRO

Non si è mai definito un pittore astratto, ha sempre considerato la sua arte come qualcosa che "vive e respira"

SOLITUDINE

Dipinge sempre da solo per un "bisogno di intimità" con la sua opera

IMMERSIONE

Ama dipingere quadri di grandi dimensioni per mettere se stesso "dentro la propria esperienza"

CONTEMPLAZIONE

Dedica gran parte del tempo di fronte alle sue opere non dipingendole, ma contemplandole

SILENZIO

Si rifiuta di parlare dei suoi dipinti per non influenzare chi li osserva

ESPERIENZA

Non considera il dipinto come l'immagine di un'esperienza, ma come un'esperienza in sé

SALA 9 e 10

Le ultime sale della mostra sono dedicate alle opere della fine degli anni Sessanta, momento in cui Rothko introduce alcune novità nel suo lavoro. Nel 1968 a causa di un problema di salute i medici gli suggeriscono di smettere di dipingere. Piuttosto che abbandonare la pittura Rothko decide di cambiare il supporto; dalle grandi tele caratteristiche del suo stile "classico" passa a fogli di carta più piccoli, leggeri e maneggevoli. Sperimenta anche nuovi colori e sostituisce la pittura a olio con gli acrilici. Nel 1969 torna a lavorare sulla tela e realizza una serie di dipinti "Black and Gray" caratterizzati da una composizione ricorrente a tre colori: un rettangolo nero nella parte superiore, uno grigio in quella inferiore e un sottile riquadro bianco che delimita il perimetro del quadro, come se fosse una cornice dipinta. L'unica variazione è data dalle proporzioni tra il nero e il grigio. Queste tele dimostrano l'interesse di Rothko verso un'ulteriore riduzione come se fosse alla ricerca della più profonda essenzialità.

Qualcuno ha detto che la pittura di Rothko sembra una musica che progressivamente passa da tanti accordi a una nota sola. Alcuni musicisti come Morton Feldman e Max Richter hanno composto dei brani ispirati ai suoi dipinti.

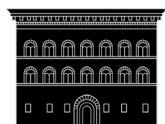
**TU CHE MUSICA
ASSOCERESTI
ALLA SUA PITTURA?
IMMERGITI
NELL'ULTIMA SALA
E ASCOLTA CON LE CUFFIE
IL BRANO CHE HAI
SCELTO!**

TEENAGER A PALAZZO STROZZI

I teenager possono visitare la mostra "Rothko a Firenze" utilizzando il Kit Mostra oppure possono partecipare al progetto Senza adulti: un ciclo di visite autogestite da ragazzi per ragazzi, per un'esperienza diretta con l'arte, senza la mediazione di insegnanti o di educatori museali.

I progetti che la Fondazione Palazzo Strozzi dedica agli adolescenti sono realizzati in collaborazione con le studentesse e gli studenti del Liceo Artistico di Porta Romana (Firenze) e Sesto Fiorentino che partecipano al percorso di Formazione Scuola Lavoro (FSL).

Scopri tutte le attività per teenager su palazzostrozzi.org/educazione



FONDAZIONE
PALAZZO
STROZZI

Il Kit Mostra è un progetto
della Fondazione Palazzo Strozzi

Ideazione e testi:
Martino Margheri e Azzurra Simoncini
con la collaborazione delle studentesse e degli studenti che
partecipano al percorso di Formazione Scuola Lavoro (FSL)
della Fondazione Palazzo Strozzi

Illustrazioni e progetto grafico: Giovanni Colaneri
Font: Inconstant Regular

Le attività di Palazzo Strozzi dedicate ai teenager
sono realizzate grazie al supporto
di Fondazione Hillary Merkus Recordati



FONDAZIONE
HILLARY
MERKUS
RECORDATI